COMUNE DI CODROIPO

Atti del Convegno Regionale
tenutosi a
VILLA MANIN DI PASSARIANO
4 - 5 settembre 1987

a cura di Nereo Perini

1989

INDICE

Elenco dei partecipanti ..... pag. 10

NEREO PERINI, Università di Udine
Presentazione ..... » 15

Interventi iniziali:

GIOVANNI FRAU, Università di Udine ..... » 21

PIERINO DONADA, Sindaco di Codroipo ..... » 23

DARIO BARNABA, Assessore alla Cultura Regione Friuli-V.Giulia .. » 31

Problemi generali riguardanti il bilinguismo e l'educazione bilingue:

ELISABETTA ZUANELLI, Università di Venezia
Lingue locali ed educazione linguistica ..... » 41

MICHELE CORTELAZZO, Università di Padova
Esperienze di uso didattico delle lingue locali in Italia ..... » 53

FRANCESCO SABATINI, Università di Roma
Spazi culturali e lingue per l'individuo d'oggi ..... » 63

Interventi legislativi suggeriti dalle situazioni bilingui e stato attuale della legislazione vigente in materia nel nostro Paese:

CHASPER PULT, Lia Rumantscha, Coira
Esperienze scolastiche per i ladini di area romancia ..... » 73

FRANCESCO VITTUR, Institut Ladin Micurà de Ru di San Martin de Tor
Esperienze scolastiche per i ladini dolomitani ..... » 83

DANIELE BONAMORE, Università di Trieste
Il diritto alle scuole con lingua d'insegnamento diversa nelle norme costituzionali ordinarie ..... » 89

PIERO ARDIZZONE, Presidente del CONFEMILI
Possibilità ed esperienze di valorizzazione delle lingue meno diffuse in Italia già attuate nel quadro dell'attuale ordinamento legislativo ..... » 109

ARNALDO BARACETTI, ex Deputato al Parlamento ..... » 121

MARIO LIZZERO, ex Deputato al Parlamento, Istituto Friulano per la Storia dei Movimenti di Liberazione
Perché occorre una legge di tutela per le minoranze ..... » 125

ADRIANO BIASUTTI, Presidente Regione Friuli-V.Giulia ..... » 131

ALFEO MIZZAU, Deputato Europeo, Presidente S.F.F., ... » 133

La lingua friulana nella realtà sociale, culturale e scolastica attuale:

RAIMONDO STRASSOLDO, Università di Udine
Motivazioni sociologiche per la tutela delle parlate locali ..... » 137

NEREO PERINI, Università di Udine
Il friulano nel contesto scolastico ..... » 155

SILVANA SCHIAVI, Deputato al Parlamento, Università di Udine
Un'esperienza di educazione bilingue presso alcune scuole materne statali del Friuli ..... » 163

VALERIO T. GIURLEO, Provveditore agli Studi per la Provincia di Udine ..... » 193

SERGIO CHIAROTTO, Assessore alla Cultura, Provincia di Pordenone » 197

Vari aspetti caratterizzanti la lingua e la cultura friulana ed i loro rapporti colle realtà circostanti:

GIAN PAOLO GRI, Università di Trieste
La cultura popolare e la tradizione locale nella scuola ..... » 201

GUIDO BARBINA, Università di Udine
L'insegnamento della geografia e la valorizzazione della cultura friulana ..... » 211

GIANFRANCO ELLERO, Storico
La storia locale nei programmi scolastici: problemi e prospettive . » 221

LAURA VANELLI, Università di Padova
Friulano e italiano: aspetti contrastivi ..... » 227

AMEDEO GIACOMINI, Università di Udine
Appunti per una storia non conformista della letteratura friulana dalle origini ai nostri giorni ..... » 241

Discussioni:

Sull'intervento di Dario Barnaba ..... » 257

Sulla relazione di Elisabetta Zuanelli ..... » 260

Sulla relazione di Daniele Bonamore ..... » 262

Sulla relazione di Francesco Vittur ..... » 270

Sulla relazione di Chasper Pult ..... » 272

Sulla relazione di Michele Cortelazzo ..... » 276

Sulla relazione di Mario Lizzero e Raimondo Strassoldo ..... » 278

Sulla questione della grafia del friulano e sulle parlate slave del Friuli ..... » 283

Raimondo Strassoldo
Università di Udine

MOTIVAZIONI SOCIOLOGICHE PER LA TUTELA DELLE PARLATE LOCALI

PREMESSA

Normalmente, in riunioni di questa natura, in cui si tratta il problema delle minoranze etnico-linguistiche, i membri della minoranza stessa che prendono la parola dicono alcune frasi iniziali, di saluto, nella loro lingua; e poi passano a quella della maggioranza (o "dominanza"). Io vorrei fare il contrario, perchè penso che il motivo che ci ha fatto venire qui sia la salvezza del friulano, e penso che una lingua si salvi solo parlandola. Mi sembra perciò contraddittorio - anche se le contraddizioni sono un'aspetto inevitabile della vita, e perciò non mi sorgono accessi di indignazione puritana verso chi se le risolve in altro modo - che in un consesso di questo tipo si parli in italiano. Ciò succede ovunque; mi ricordo che in occasione del bimillenario dei ladini-romanci dei Grigioni, due anni fa, ebbe luogo a Savognin un convegno sul declino di quella minoranza linguistica. Ebbene, in quell'importante consulto di studiosi e politici si parlava in **tedesco**! Mi sembra chiarissimo che la risposta ai drammatici interrogativi sulle cause di quel declino era **in ipsissimis verbis**: le lingue minori decadono perchè, quando si deve parlare "seriamente", con autorevolezza e proprietà, nei convegni scientifici come in altri momenti "alti" della vita, si ricorre alle lingue maggiori. Il friulano che userò sarà ovviamente una parlata povera, bastarda, italianizzante, piena di neologismi e scorrettezze di ogni sorta; e di ciò mi scuso con quanti, tra voi, ne sanno molto più di me; anch'io, come la quasi totalità dei friulani, sono un semi-analfabeta della mia lingua; mi manca non solo la **literacy** ma anche quella che la prof. Zuanello ha chiamato la **oralcy,** la competenza della lingua parlata. Per non parlar poi della grafia dove, tra le proposte nuove (Faggin e La Muela) e tradizioni vecchie, non so più che pesci pigliare. Ciò è certamente dovuto anche a mie carenze personali; ma forse un pò di responsabilità può anche essere imputata alla struttura sociale, e in particolare alla scuola.

Devo anche chiedere scusa a quanti, tra voi, non capiscono il friulano. Buona educazione e senso dell'ospitalità richiedono che, in questi casi, si chieda al pubblico il permesso di usare la lingua minore; ed è largamente accettato il principio che se in consesso c'è anche una sola persona che non la capisce, si debba usare la lingua maggiore. È un principio a mio avviso mortale, perchè qualcuno che dichiara di non capirla c'è sempre (secondo le nostre statistiche il 3%). Nondimeno mi confermerò all'uso, e chiedo di poter parlare in

friulano; se qualcuno vuole impedirmelo, alzi la mano, e obbedirò. Ma questo qualcuno deve essere cosciente che così facendo sta piantando un'altro chiodo nella bara del friulano.

Alore o voi indenant in furlan.

Ancjemò cualchi notazion preliminar. O' soi stât clamât chi a fa une relatsion sociologiche; sicheduncje o varai di doprà un lengac' un fregul specialistic. No esist ancjemò una traditsion codificade di furlan sociologic; o soi costret un tic a inventalu. Ma no cjati nuje di scandalôs in chist. O soi cunvincjut - e ai mutivat par iscrit chiste convintsion, in plui ocasions - che il furlan pol salvasi dome se si trasforme e incress, par esprimi i contignus de vite e dal pinsir di vuè. I purisc', che ulin sta tacas dome al furlan dai nonos - le lenghe di un popul contadin, le lenghe "de stalis e de ostariis" - lu condanin a muart sigure, parceche chel mont al è aromai scuasi smamit. Il furlan pol salvasi dome se di lenghe "basse" si ricualifiche a lenghe "alte"; e chist compuarte par necessitat le produtsion continue, e ancje cussiente, di neologisins. Dutis lis lenghis che son deventadis altis une volte erin bassis; e si son alzadis par merit di cualchidun che si è mitut a vore in chiste diretsion. Prime di Ciceron il Latin nol veve un vocabulari filosofic; i lu à inventat lui; e cussì il todesc prime di Lutero; e vie indevant. Iò speri che prin o dopo cualchidun, in Friul, al rivi adore a voltà in furlan le "Fenomenologie dal Spirt" di Hegel, o cualsisei opare di grande scienze. Tal me picjul, jo ciri di fa alc dal gjenar pa me dissipline; almancul burì fur cualchi pagine di sociologie in furlan, di tant in tant.

Mi rindi cont che tentatifs di cheste fate ris'cin, ai voi dai purisc' e di cualchi furlanist, di fai piardi al furlan lis sos preseadis carateristichis di concretece, cuarpositat, originalitat, "saor" e c. i.; ma ancje chist al è un presit di pajà, pe so salvece. E po', jessi sfuarcjâs a doprà un lengaç cussì, e pol jessi ancje una buine ginastiche mental, un fren cuintri tindincis a masse astratsions. Cussì almancul l'è ancje cun tune altre lenghe tant concrete, l'ingles; une lenghe che jò dopri une vore, e cun gran plasè, tal me lavor, propi pe so concretece; che no j à, paraltri, impedit di deventà lenghe universal.

Soi stat clamat chenti, mi imagini, a fa une relatsion sientifiche; a cussì fasarai, te ultime part. O ripuartarai i dâts di une ricercje fate dal 1985 par cont de Ministratsion Provincial di Udin, su ce che pense le int sui problems de lenghe furlane. Cualchi orator (Barnaba, Perini, Nazzi) à bielzà fat riferiment e chiste ricercje, e citat ancje cualchi dât. Jò stess ju ai zà pandus in diviarsis formis e sedis. Si trate di un sondaç su un doimil personis de provincje, tra popolazion in gjeneral (ator 1.500 personis) insegnants de scuele dal oblic (oltri 300) e ministradors comunai (oltri 200).

I dâts son stas ciapâs su cul metodo dal cuestionari, che l'è il plui pandut imprest di vore dai sociolics. Al è un metodo plen di difies, e nissun lu sa mior di no; i soi risultaz son di ciapà cun tune vore di prudenze. Soredut, scugne leiju ale lus di tanc' altris metodos di cugnussince de realtat; metodos che no, in "gergo", a classifichin come "antropologics" o "etnografics" (c'al ul dì, in struc, vivi cun le int, osservale te so vite di ogni dì, fevelà cun lor pe stradis, cjasis, e c.i.); meto-

dos "clinics" e "sperimentai" (che saress di intervignì sul realtat social, tanche il miedic sule persone); "documentaris" (lei documens, libris, giornai); "storiis di vite"; e cussi indenant. Cundut chist, nô o mantignin che i sondaç cul cuistionari son un metodo une vore adat - il mior che vedin a dispositsion - cuant che si ul verificà le difusion in tune grande popolatsion (in chist cas, sulis 530.000 personis) di un ciart numar dis ideis, ategiaments e compuartaments.

A chiste ricercje pensàvin, mi imagini, i organisadors cuant che mi an fidat il tema "motivatsions sociologichis pe pupilance de feveladis locals". Ma permetêmi di zuià un tic cul ecuivoco e di esponi ancje lis motivatsions di un sociolic a impegnasi su chist front; e fa, sicheduncje, cualchi discors che vadi al di là dai dâts dal cuestionari; ma che si pôi su duç chei altris metodos di cugnussince de realtat socio-cultural che ai mutivat prime, e che ai doprat, - jò come cualsisei altri, no covente essi professionisç de sociologie par cognossi un tic le realtat social; i mancjaress altri! - cussientementri o no, sistematicamentri o no, in dute le me vite, pal sol fat di vivi in chiste realtat, e jessi part di jè. Cussì, in te prima part de relatsion, esponarai un pocis di ideis plui o mancul personals, in part derivadis di esperienzis esistenzials, in part di leturis e culturis gjenerals, in part scussiadis dai discors che ai sintut fin cumò in cheste cunvigne.

No crodi che chiste part, un poc plui "sogjetive", de me relatsion, sedi dal dut fur de serietat scientifiche de ocasion, parceche no pensi che si podi fa, in nissune science, un tai net ienfri i valors personai dal ricercjador e i risultas de sos ricercjs. Il discors al 'è antic e unevore delicat; no voress jessi capit mal, e lu lassi lì. Mi prem dome tornà a bati che i dats "ogjetivs" de ricjercis, massime in sociologje (ma no dome in cheste dissipline) 'e cuistin sens e significat dome se interpretâs ale lus di une pluralitat di altris dâts di "contest" o suage che inevitabilmentri 'e son simpri in cualchi misure sogjetifs. In paraulis puaris; jò cìri di fa sondaç il plui "ogjetifs" e serios pussibji; ma ju fasi, e ciri di faju cognossi e di tornà a metju in circolatsion te realtât, parceche o ai une vore di motivatsions e passions personals pe robis che studii.

CUALCHI RIFLESSION A SLAÇ

1. Il Furlan a scuele: leç, societat e volontat.

O ai vut gran plasè di sintì diviars autorevui orators bati che tal grand bosc de leçs talianis an si podin cjatà diviarsis che podin jessi dopradis tanche supuart pa l'insegnament de lenghe e inte lenghe furlane, oltre che de storie e culture furlanis; e che si à creat come une "aspietative messianiche tal avent de leç apuesite", intitulade ale pupilance, e si a dismenteat cetant che si podaress zà fa, se si varesse le voe e bune voluntat. Jò crodi unevore impuartant visâsi che il principi di fonde da societas libaris al è che dut chel che nol è espressamentri impruibit al è permitut; e cumò vin sintut che in nissune leç l'è scrit che l'è impruibit di doprà, a scuele, lenghis difarentis dal talian; e che anzit son tantis leçs e normis, ancje unevore antighis, che ricognossin il valor des feveladis localis, de culturis regionalis, e c. i.

A mi chiste idee che si fas dome c'è c'al è imponut par leç mi fas pore, parce-

che l'è segno di burocratizatsion e statalizatsion galopante di une societat. Claramentri, le scuele jè une organizatsion burocratiche par ecelenze, dulà che impere sovrane le maestat de Circolar Ministerial, e dulà che nissun olse, e no sint motivatsion, par fa cualsisei robe che no sedi imponude da gerarchie.

Le scuele, come dut il Stat, jé une machine dulà che nuie pol movisi cence precise istrutsion dal Centro. Ma che le nestre societat aceti cence proteste chiste centralizatsion mi fas pore, parceche ul dì che ormai le societat intiare jé daur deventà une machine; dulà che no esist plui autonomie personal e local, no esist plui diviarsitat e pluralisin, esist simpri mancul libertat sostanzial des personis, des fameis e des comunitas. Savìn duç che cuasi dutis lis istitutsions statalis, e massime le scuele, an vut fin dal principi il compit di omogeneisà, omologà, standardizà le int, par scancelà ogni partinince diviarse di che al stat-natsional; e chist podeve ve un sens cuanche, fate l'Italie, jerin ancjemò di fa i talians. Ma avuè esistin tanç altris mecanisins di standardizatsion, che bisugne anzit cjapà cussience dai pericui che presente al spirt uman, ale dignitat de persone; e bisugnaress che si valorizzin e protèzin invece lis diviarsitas locals, tanche garanzie di libertat. Le scuele dovaress tornà e jessi espression des comunitats locals, e no de burocrazie centrale. Cussì al è in tanc altris pais, ance avanzas, come le Meriche (Stats Units). Che anzit, cun dut che le scuele sedi dute gjestide e nivel local (programs, personal docent, struturis etc.) è jè ancje là une vore standardizade; a riprove dal fat che te societat esistin ormai tantis fuarcis omologatricis, che nanche lis autonomiis locals formals no rivin a fai front.

Jò crodi che bisugne "descolarizà le societat", in cualchi misure; oben almancul destatalizà le scuele, e permeti ai grops sociai e alis comunitas localis une tant plui grande responsabilitat in chistis robis. In altris peraulis, plui fuarce alis fameis di decidi sul serio ce e cemut che i fruts an di studià. Iò par esempli - e chi coli, come che vevi visat, platealmentri tal sogjetif - ai vivut e vivi ogni dì come une violence ai mei diris naturai di pari, il viodi ce che me fie à di studià, e massime ce che me fie **no pol** studià a scuele. Trop no varessìo pajat, de me sachete, par mandale a studià un tic di furlanetat! Ma no ai vut sielte; no esistin struturis di rispueste a chiste domande socio-cultural. Ven su une gjenerazion ormai cuasi dal dut de-furlanizade, e lis fameis, di bessolis, no podin fa nuie. Se no vincìn ale svelte chiste batae dal insegnament dal furlan te scuele, il furlan al murarà con le nestre gjenerazion o, al plui, cun che che ven.

2. **Scuele e mass-media**

Biel che spietavi le riprese des voris de cunvigne soi stat a Codroip a cioli un cafè. Mi soi fermat, viot il cas, al "Bar Friuli", e lì ai sintut ustir e aventor fa chist discors: "Ma di ce tratino avue a Vile Manine?" "Di meti il furlan te scuelis" "Ma sono mas? Zà i frus non imparin nuie, e passin dut il timp a fa dispiets alis mestris e disperà lis professoressis. Imaginasi, ancje il furlan, cumò . . ." Ve' chi un piciul esempli di ricercje sociologiche di tipo "antropologic", che sarviss a interpretà i das dai cuistionaris. Cenc'altri, ale domande di un intervistator "Lei è favorevole o contrario all'introduzione del friulano nella scuola?", chei doi

varessin rispuindut di sì, come c'al indìche le fevele doprade, il non dal bar, il clime cultural gjeneral di Codroip; ma parceche te domande si fevele de scuele in gjeneral, e quindi di une scuele astrate, ideal, platoniche, come che dovaress jessi, e no come che jè te realtat orepresint. Se si fasaress une ricjercje su ce che pense le int de scuele, crodi che si evidentsiaress une vore di insodisfatsion, di critichis. In chiste situatsion, dulà che centante int pense che i fruts no imparin avonde nancje lis robis sintudis tanche plui necessaris, le introdutsion di materis furlanis pol incontrà, in concret, unevore di resistencis.

Chi si viars, sicheduncje, il discors de funtsionalitat de scuele te societat moderne in gjeneral, e taliane in particolar. Cuale plui cuale mancul, in dutis lis societas plui avanzadis i sistems scuelastics son in crisi, sot acuse. Nol è il cas chi di tentà une analisi ni descritive ni causal de situatsion; i fators in bal e son tanç. Ma pensi che un dai plui impuartants sedi le concorince spietade dai mass-media, e massime de television, come font alternative di formatsion cultural (o deformatsion incultural, se si ul). 'E son avonde pandudis lis statistichis che indichin che par cuant che scomence a là a scuele, il frutin al è zà imbumbit di cetantis miars di oris di TV; e che ancje in seguit al passe devant ale TV plui oris che no a scuele (contant fiestis e vacancis). Si capìs che cualitativamentri lis oris di scuele 'e son unevore difarentis di ches de TV; ma mi par che sedi ormai unevore difundude, tal mond de scuele e dai pedagocs, l'impression che si trati di une influence decisive. Personalmentri, e cence vè une competence specifiche (no ai fat studis particulars su chist problem) jo tindi a jessi unevore drastic in propuesit; pur tignint in cont dai granç merits e potenzialitas de TV, pensi che il saldo global dai efiets di chiste inventsion sule societat, le culture, le pulitiche, e c.i. e sedi unevore negativ; tindi a jessi d'acuardi cul famos teolic Urs von Balthezar, che la TV a jè un imprest dal demoni, e che bisugnares vè il coragio di eliminale di net.

Mi rindi cont che no sin in tanç di cheste idee e cuindi o vin di rassegnasi a cunvivi cun le TV, e doprale par chel di bon che pol ufrì. E fra chescj aspiets pusitivs podaress jessi ancje le difese de lenghis plui piciulis. Plui di cualchi studiat al a vut osservat, zà tai aign '60, che le rinassite dai movimens minoritaris, "natsionalitaris", etnico-regjonai, localisc' o cemut altri che si vul clamaiu, ere leade ancje ale difusion dai mieç di comunicatsion eletroniche, vocal e visual. Si osservave che cul formasi de "galassie Gutemberg" si à introdot une spacadure jenfri lis lenghis scritis e stampadis di une bande, che deventavin lenghis ufizials, nazional e c.i.; e lis lenghis dome orals, che vignivin ridusudis a dialets, e ale non-esistenze. Lis primis deventavin lenghis "publichis", dopradis di cui chel rivuelgeve i soi messaç ale coletivitat indefinide; lis secondis lenghis prevadis, familiaris, di comunitat local. E chist parceche il process di trasformatsion de peraule oral in scrit, e di chist in test stampat, al è un process lunc e dificultos, c'al à bisugne di codificatsion, formalizatsion, istituzionalisatsion. I mieçs eletronics di difusion 'e son, massime daspò dai transistors e microchips, une vore plui "àgii", svels, informai; qualsisei groput di amis pol meti su cun pocje spese une emitente radio local, e rivuelgisi diretamentri a centenars di miars o milions

di personis: fevelant cualisisei lenghe, cence preocupatsion di gramatiche e di grafiche e di alfabetisin. In altris peraulis, cui mieç eletronics, cualsisei lenghe à podut deventà lenghe publiche, coletive, di masse e cuindi ancje "natsional" superant l'ostacul de scriture.

Ancje chi, saressin tantis precisatsions di fa. Ma le conclusion, in riferiment al tema di cheste cunvigne, e jè che, probabilmentri, par salvà il furlan il so insegnament te scuele jè une conditsion necesarie ma no suficient; anzit, à cualchi aspiet negativ, parceche le scuele daspess 'e fas deventà odeos e antipatic ce che tocje. Cun dut chèst, e reste necesari. Ma ancje plui impuartant, par me cont, al è meti su un fuart sisteme di mass-media eletronics in furlan. E chist lu san benon ancje i pulitics; che si son ormai avonde rassegnas a introdusi te scuele cualchi element di furlan, savint che i efies saran limitats, ma che nancje no ulin sinti a fevelà di emitentis uficjals Radio-TV in furlan, e no i dan nissun jutori a chel chel poc che l'esist. Jo crodi che avuè le sinceritat da l'impen dai pulitics de nestre region in favor dal furlan no si misuri plui dal impen pe leç sulis lenghis minors, ma sule dispunibilitat a dotà il Friul di un adeguat sistem di mass-media in furlan.

3. Famee e comunitat

Cualchi puntin sulis "i" 'a rint cont di meti ancje a propuesit dal cantin dal rol e funtsion de famee te trasmission e riprodutsion dai codis lenghistics. Se le scuele no funtsione plui tant ben, soredut a cause de TV, al stess al capite ancje a che altre istitutsion educative di fonde, le famee. I lenghist' an doprat a lunc, e ancjemò doprin, il concet di "lenghe materne" (o "marilenghe") te convintsion che le lenghe che si cjape su tai prins mes e aign di vite, sui zenoi de mari, tal grim de famee, sedi le plui impuartante, profonde, "prime", cjamade di significats psicologics visserai, e c. i. Jò crodi che le TV vedi mitut in crisi ancje il concet di marilenghe, parce che fin dai prins mes di vite, tal centro de cjase, il frutin al è esponut ale TV, tanche "baby-sitter" eletroniche; che fevele par solit une lenghe difarente di che de famee. No sai se son studis a chest propuesit; ma crodi che saressin di cualchi interes.

Ai sintut invece cun tune vore di interes lis osservazions dal prof. Cortelazzo su le impuartance di un altri fator di aprendiment lenghistic primari, valadì il "grop dai pârs", come c'à si dis cun espression cjapade de sociologie merecane ("peer grup"). Scugne infati sotlineà che le famee no ere, nancje par antic, l'unic moment e ambit di vite dal frut. Oltre ale cjase e, daspò, le scuele, esisteve ancje le strade, le place, il grop dai amis, le clape informal, le comunitat imediade; che veve une so fuarce di socializatsion no indifarente. Al è ben cognussut che cuant che in tune comunitat rive une gnove famee, magari di lengaç difarent, chist al tind a mantignisi in cjase, jenfri i adults; ma i fruts e zovins tindin a cjapa-su imediatamentri le maniere di fevelà e di fa di chealtris fruts. Par tancj mutifs socio-psicologics, il frut al tind a adeguasi e inserisi tal grop dai soi "compains" (faseit cas ale peraule!) e cuindi a conformasi il plui pussibil ale so culture. I "compains" o "pârs" a son un sisteme di socializatsion impuartant tant che le famee, le scuele, e i mass-media, ancje in dì di vuè. Dome che vuè al è stat quasi

distrut chel particolar grop di pârs che si formave spontaneamentri te stradis tal pais. Lis stradis 'a son deventadis masse pericolosis, parvie dal trafic e di altris robis; le television ofrìs, in cjase, tantis atrativis. Cussì le strade, tantche istitutsion socializante, veicul di trasmission lenghistiche primarie informal, no esist plui. Il grop dai paris - esigenze ineliminabil dal svilup psicologic infantil - si forme ator e dentri de scuele, e le lenghe doprade nò jè plui che de strade, dal pais, e nancje che de famee; ma che de scuele e dai mass-media.

Il furlan, cemut che viodarìn ancje dai dâts de ricercje, al è ancjemò le lenghe dai adults, da ostarie, dal lavor, da comunitat; e sicheduncje si pol sperà che man man che i fruts e cressin e si inserissin in chistis istitutsions, si adeguin ancje ai soi ûs lenghistics; che imparin il furlan come seconde (o tiarce o quarte) lenghe. Ma claramentri il tass di piardite e imbastardiment al sarà simpri plui alt. Sichè, te impussibilitat di tornà a fa vivi lis stradis e lis placis cui zucs de clapis di canae, par salvà il furlan no reste, come zà dit, di inserilu te scuele e tai mass-media.

4. Bilenghisin: gjondis e penis

Avuè ai imparat che, dongje dal bilinghisin e de diglossie, 'a esist ancje le dilalie. No uli jentrà in chistis distintsions tecnichis; volevi dome sotlinea cemut che le socio-lenghistiche moderne tindi a dimostrà che, tes plui part de societas, grandis e piciulis, antighis e modernis, esisti une pluritat di codis lenghistics plui o mancul diferentsias, daur des ocasions, dal gjenar di cui che fevele, de conditsion e divignince social, e cussì indevant. Che ogni societat o popul vedi "une " lenghe al è un dai tanc mitos, une gjeneralizatsion e semplificatsion che nus insegnin alis scuelis dal oblic, e che dopo varessin di imparà a superà.

Ma volevi chì soredut reclamà su cualchi tindince de **psico**-lenghistiche moderne, che daur di lor somearess che il bi-o plurilenghisin sedi une conditsion socio-cultural in cualchi misure inatural, stressante, costose in tiarmins di fadie psichiche. Insumis pararès che il nestri zurviel al sedi fat essenzialmentri par une lenghe sole, e che il plurilenghisin sedi una sfuarcjadure; e in altrò o ai vut ocasion di fa cualchi oservatsion sul fat che i grops sociai caraterizas dal plurilenghisin - come i Suizars, i Belgs, i diplomatics, e i aristocratics mitteleuropeos - a son par solit ritegnuts no masse brilanz di inteligjenze; come se il sfuarz dal imparà e doprà plui lenghis al vadi a discapit dal imparà tantis altris robis forsi ancje plui impuartantis.

No sai trope fonde scientifiche che vebin chescj studis; ma sai che 'e son in vie di jessi une vore dopras dai sustignidors dal separatisin in diviarsis minorancis lenghistichis -come dai franco-canades. Secont i estremists, no si pol jessi socializas in plui di une lenghe. Dome cuant che il frut al è perfetamenti sigur te so marilenghe, o lenghe "natsional", podarà in seguit imparà altris lenghis. Cheste è jè le teorie che susten le pratese dal unilenghisin rigoros te scuelis maternis e tai prins aign de elementaris.

Se le teorie jè vere - e jò, di incompetent, tindi a crodi di sì, sulis basis di esperienzis e impressions personals - inaloris vin devant un dileme doloros: cuale ae di jessi le prime e uniche lenghe dai nestris frutins? Vino di pratindi l'unilenghi-

sin furlan tal asilo e prins aign di elementars? Iò provaressi a butà là, di incompetent, che altre alternative: no si pol pensà al furlan come seconde, invezit che prime, lenghe?

5. Il pês dai numars

Cualchi volte i difensors plui radicai dai dirits des minorancis si lancin a dì che **ogni** minorance à dirit ae pupilance e disvilup de so lenghe, a dirit di salvasi de assimilatsion, cuale che sedi le so consistence numeriche; ogni grop culturamentri difarent, par picjul che sedi, à dirit ale sorevivence. Ancje in cheste cunvigne vin sintut cualchi vos di cheste fate.

Jo crodi che cheste pusitsion estreme vedi sens dome in sede di diriz formai, individuai e passivs; nissun pol jessi sfuarcjat a bandonà le proprie lenghe, culture e identitat. Ma lis robis e gambìin in sede di dirit sostantsial, cuant che si pratint che le coletivitat (societat) meti in opare proviodimens atifs di pupilance; che intervegni cun institutsions e risorsis par regolà i process spontaneos che senò partaressin ale assimilatsion e scomparude de minorance. In altris peraulis, in tune societat liberaldemocratiche ogni grop minoritari pol ben fa ce c'al ul par difindisi e riprodusisi, ma dome fin dulà che chestis sos ativitats no interferissin tai rapuars jenfri il grop e le societat plui grande che lui l'è part.

L'impuartance di chest cantin e jè evidente se si ten par bon ce che vin dite prime, valadì che te societat moderne une lenghe minor pol salvasi dome se si ricualifiche di lenghe "basse" in lenghe "alte", se de dilalie e diglossie si passe al bilenghisin. Dome se jentre te scuelis, tes istitutsions ufficialis, te pulitiche, te aministratsion, te alte culture, te scienze, tai mass-media, une lenghe di minorance pol difindisi des fuarcis unevore potentis de omologatsion e assimilatsion.

E alore salte fur il pês dai numars (e dal spazit), parce che evidentementri lis minorancis masse picjulis no podin pratindi di vè a dispositsion dutis ches istitutsions. Al è un probleme di risorsis umanis: no jè avonde int par falis funzionà; e al è un probleme di risorsis materialis, di bes; e salte inevitabilmentri fur le domande: cui pae? Le minorance pol ben vè duc i dirits di chest mont; baste che non interferissin cun chei de maiorance, in tiarmins di fastilis e di tassis.

In altris paraulis, cuant che si trate di proclama principis astràs e formai al è facil jessi radicai; ma cuant che si passe ale tutele concrete e sostantsial bisugne fa i conts cun le materealitat dai numars, dal spazit, des risorsis, dai bez. E alore si è costrets a ameti che ciartis minorancis lenghistichis, pe so distributsion tal spazit (sparnizament), pe so consistence numeriche, àn ben pocis sperancis di dotasi des struturis necessaris pe sorevivence in tant che minorancis.

I riferimens ale nestre realtat regional e' son imediats. I slovens di Triest e Gurizze e' son avonde tancj e avonde compàts par pode disvilupà sos organizzatsions centralizadis, che ju difindin e promovin. Chei des valadis dal Nadison, Tor, Canal, Resie 'e son masse pocs, e in tune situatsion geografiche che impediss le cressite di un so centro e cuindi di spirit unitari; el so dileme l'è ienfri

le assimilatsion te majorance furlane e taliane e il disvilup di un sens di partinince nazional slovene, cun centro a Triest e Lubiane, che storicamentri no àn mai vut.

Altri esempli: i "paleovenis" di Grao e Maran e i Bisiacs podaran ancje vè duc' i titui formai di chist mont ale pupilance in tant che minorancis etnico-lenghistichis; ma l'è difizil pensà che podin tignì in vite istitutsions come scuelis superiors e statsions televisivis (di nivel adeguat) te so lenghe.

E cussì i Ladins. Ancje chei che di plui timp àn ricognossiment uficial e formal dal lor status natsional, chei dal Grison, jessint in pocs e sparnicias in diviarsis valadis, no podin ve sos istitutsions cultural dal plui alt nivel; pa la cual son in declin. Pies ancjemò chei des Dolomites.

L'è dificil stabilì cuale che sedi le dimension numeriche minime parche un grop etnic-lenghistic podi aspirà a ve dutis lis istitutsions che i coventin par sorevivi e disvilupasi. Ciart che al mont esistin dozenis di micro-stas formalmentri indipendents, che son une vore plui picjui dal Friul; e esistin une vorone di grops minoritaris ben furnis di sos istitutsions. Mi par che pal Friul l'esempli plui interessant pol jessi le Slovenie, che cun nancje il dopli di popolatsion dal Friul à savut disvilupà un sisteme complet, di grande fuarce e ricjece, di istitutsions culturalis, scientifichis, di informatsion, e c. i.

Jò crodi che il Friul vedi lis dimensions numerichis e une struture spazial suficientis par funzionà tanche sisteme cultural par so cont; che sedi une des pocis minorancis etnico-lenghistichis d'Italie avonde fuarte in numars, unide e cussiente di podè aspirà ale autonomie, e che dedi garanziis di savè doprale a bon fin.

Pa la cual jo pensi che le batae pe salvece dal furlan, pe so ricualificatsion in "lenghe alte", pal bilenghisin, sedi une batae fondade su teren sald, e che pol jessi scombatude cun sperance di sucess; oltre che, benintindut, cun certeze di bon dirit.

6. Furlanisin e Federalisin

Plui di cualchi amì e colega, cuant che 'l ven a savè che jo mi rabati pe autonomie furlane, pal disvilup de lenghe furlane e c.i., al spacole il cjaf maraveat, e mi dis se soi mat, ce che voi a piardi timp cun chei cuatri giats, se no ai robis plui impuartantis (e reditizis!) di fa; e lì, di bot, jo no sai mai ce rispuindi, parceche nol è facil esprimi in discors razional, e sintetic, alc che proced soredut di une passion.

Ma plui di une volte mi soi sfuarcjat di rifleti su chestis motivatsions, ancje parceche soi cunvinciut che i valors, valadì lis resons dal cur, 'e son par l'apont resons ancje lor (sicu c'al dis Pascal); e son un struc, rivat par vie di intuitsion, di resonaments masse fonts e cumplicas par jessi ricostruits cui pùars imprests de logiche analitiche cussiente; ma no par chest mancul ratsionai.

Lis mutivatsions di chest particolar sociolic, che us cjacare orepresint, in difese dal furlan e son tantis, e a tanc' nivei; e tantis 'e son compagnis di chei di tanc altris "furlanists". Ancje jò ai scuviart di jessi furlan, e diferent da altris talians, dome cuant che mi à capitat di vivi, par cualchi an, lontan dal Friul, a

Rome e in Americhe; e resti cunvinciut che l'esperienze de migratsion e jè une des causis plui impuartantis dal mantegniment e incressite de cussience e de identitat coletive furlane.

Ancje jò mi soi rindut cont de incompatibilitat jenfri Friul e Triest in ocasion des batais par l'universitat furlane; e soi deventat furlanist par reazion al ategjament suparbios e arogant di Triest, almancul cemut che risultave dai soi orghins di stampe, cuintri il Friul, dispreseat sicu "contado".

Ancje jò, come tanc', mi soi sintut impegnat a fonts pal Friul in seguit al taremot, cuant che in tun lamp mi son tornâs aments, cun vivece di spacà il cur, mil aign di tragjedis, di disgracis, di altris taramots, di eueris, di miserie, di carestie, di migratsion che an batut chest popul come il fiar su l'incuin, cence disfalu ma al contrati fasinlu ogni volte plui dur, "temperantlu", come c'a dis la Prost; e tes lagrimis di ches zornadis di Maj si à temperade ancje definitivamenti le cussience di partignì in prime linie al Friul, e le determinatsion di fa alc par lui.

Ma dut chest jè stade esperienze unevore comun. Ce che noi ai podut gloti mai, invece, a jè stade le teorie, o ideologje, dal "natsionalisin" furlan; le aplicatsion al Friul di che filusufie, di derivatsion romantiche e herderiane, che seont di jè ogni popul che fevele une stesse lenghe costituiss une natsion, e ogni natsion e à il dirit-dovè -il destin- di organizasi in Stat sovran e indipendent. Chiste filusufie pulitiche basade sule lenghe (e magari, par cualchidun, ancje sul sanc o race) no ai mai podut nasale, nancje se aplicade al popul che jo mi sint part di lui, che sinti miò. No jessint un leterat, ai simpri considerat le lenghe come un fat secondari, un imprest di comunicatsion e di lavor, no un valor in sè; in ogni cas, no un valor primari. Ma crodi che il mè refut dal natsionalisin furlan e sedi plui che altri un cas particular di une aversion visseral par ogni natsionalisin; di une vision dal mont unevore difarente, che in curt si pol etichetà come "federalistiche" (o "autonomistiche").

No podi chenti là masse di lunc su chest tema. In struc, si trate de preocupatsion pe concentratsion dal podè social in tes mans di une singule istitutsion, come c'al è il Stat. Locke diseve che le libertat dai citadins si fonde su le division dal podè jenfri lis istitutsion dal Stat; i federalists e disin che le libertat si fonde ancje sule division dal podè ienfri i diviars nivei di organizatsion teritorial, de famee insin ai Stats Units dal Mont. In pratiche, te situatsion de nestris gjeneratsions, l'imperatif principal al è chel di rompi el monopolio statal dal podè, e ri-distribuì il podè stess jenfri altris nivei di organizatsion comunitarie (teritorial): viars il bass (massime regions e comuns) e viars il alt (l'Europe, il Mont). Te me personal socialisatsion pulitiche, il prin amor l'è stat l'Europe, il federalisin european; e le me ostilitat al statalisin e al natsionalisis e son une reatsion ai ostacui che lis "patriis" e metevin, e ancjemò metin, ale realizatsion di chest ideal. Furlanesin e regjonalisin son stats une concuiste une vore plui tarde; e il so valor e' ven, ai mei voi, soredut dal rol che chestis realtats podin vè tal indeboliment dal stat natsional e ta costruzion da l'Europe. In altris paraulis, l'adesion ai valors de filusufie regionalistiche e jè une conseguence, un aspiet de adesion

dadis sul plan cultural e, se volin, ancje estetic e moral. Ma te me personal vision si trate pur simpri di une prime linie di difese avanzade; il nucleo central de cuestion e reste sul plan de filosofie pulitiche: le lenghe furlane va pupilade tanche espression di une particolar culture regjonal, diferente di ches altris; e lis culturis regjonalis van salvadis tanche fonde di organizatsion pulitiche comunitarie a nivel local; e chestis van difindudis cuintri lis fuarcis de centralizazion, statalizatsion, burocratizatsion, massificatsion, e cussì indevant, che costituissin le plui grande menace pe dignitat e libertat de persone umane.

7. Filusufie de diviarsitat

Chi si scugnaress viargi dute un'altre linie di discors; no in tiarmins di dutrine pulitiche, come che sul federalisin che vin fat cumò di sore, ma in tiarmins di sociologie e psicologie. Al è, ancje chest, un discors avonde ben cognossut, ma unevore compless. Provìn ancje chi di fa un struc. Te societat moderne son in vore, di un par di secui in ca, tindincis come ches che vin pene nomenat; che son colegadis, di un lât, ale cressite dal stat moderno, e di chel'altri ale scienze e ale tecniche, aplicadis sei al ciamp de produtsion (produtsion di masse, economiis di s'cjale, monetzatsion, e c.i.) ssi a chel des comunicatsion, de informatsion, de "industrie cultural". In cetancj sens, sul plan da l'economie e de informatsion, il mont al devente simpri plui "omogeneizat" o, daur che diseve il dismenteat Marcuse, "a une dimension"; o come c'al diseve Weber, "ratsionalizat".

Chest process al à diviars aspies pusitifs, che nol è chi il cas di reclamà. Ma ogni tindince fas nassi, dialeticamentri, tindincis contraris; lis reatsions, lis contraditsions. Ancje le nestre civiltat, cun dutis lis sos bielis concuistis, a creat e pandut diviarsis sortis di malstà; il "il disagio della civiltà", al diseve Freud. Chei process di standardizatsion e razionalisatsion e mondialisatsion an fat nassi, par reatsion, ancje l'amor par ce che l'è diferent, pe culturis locals. In paraulis puaris, cuant che i supermarcias di dut al mont a son plens di robis dutis compagnis, ven voe di là a crompà il salamp e il vin fat in cjase dal contadin; cuant che lis televisions di dut il mont e trasmetin lis stessis telenovelis, ven voe di meti su un grop folcloristic paesan e là pes sagris. Cuant che une lenghe sta deventant universal, come l'ingles dal comerzi e dai computers, alore si sint l'esigenze di salvà lis feveladis locals. Cuant che l'è pussibil o necessari viazà par dut il mont, par lavor o divertiment, nass ancje, par reatsion, le dibisugne di vè un rapuart privilegiat, une lidrie, cun tun puest particolar.

Son fenomenos sociai che an le so fonde prime in fenomenos psicologics. Cheste bisugne di diviarsitat, di localisin, di identitat, che sta daur ai gnufs movimens etnico-regjonai, e jè une dibisugne di nivel superior, che pol afermasi dome cuant che lis dibisugnis plui primarulis e son stadis avonde sodifatis. Cui che l'à fàn, che no à une so cjase, che nol è sigur dal puest di vore, chel devi studià par fa cariere, no a timp pe nainis dal localisin o, tal nestri cas, de furlanetat. Sicu che mi diseve un me amì di fur region, cuant che si n'dà inacuart de rinassite dal'autonomisin furlan, de aspiratsion a tutele de lenghe, e c.i.: "si viot propi che ancje vualtris ormai stes masse ben, se ves timp e voe di chestis robis".

Pa la cual jò crodi che, seben ancjemò limitat a une picjule minorance, il moviment furlanist (come chel ambientalist) al è in sintonie (dialetiche) cun tindincis di fonde di dute le societat moderne. Nol à plui nuie, o pôc, ce fa cul vecio natsionalisin romantic; e jè une espression di dibisugnis dal dut gnovis, dibisugnis di identitat local, di distintsion, di dignitat. Che tantis voltis à continuin a doprà schemas concetuai viei, ereditas dal vieli natsionalisin, oben chei, ormai ancje lor viei, de lote di classe anticapitalistiche, al è un aspiet secondari; ma baste cialà lis carateristichis antropologichis da gnovis vanguardis dal furlanesin (come di tancj altris movimens etnico-regionai, vie pe l'Europe) par rindisi cont che si trate di un fenomeno tipic de societat post-industrial, societat dal benstà. Al è dome un dai tanc aspies di cheste societat; siguramentri no il plui impuartant, e no si pol predìsi cual che sarà il so destin; pol ben jessi chel vegni superat e distrusut di altris. Ma, par nestri cont, si trate di un aspiet ben plui pusitif di tancj altris (e chi le liste podaress jessi unevore lungje: consumisin, maniis coletivis variis, e c.i.).

Parcè pusitif? e chi si torne al aspiet etic-pulitic: parceche le vivarositat de comunitats locals e regjonals e jè garanzie di partecipatsion, di democrazie, di libertat, di disvilup de persone umane; e jè une difese cuintri le centralizatsion de societat e le trasformatsion da l'omp in pipinot mecanic manovrat dai centros (de pulitiche, de l'informazion, de finanze, de industrie cultural).

Come c'al diseve Lewis Mumford, "meti adun une societat mondial unificade su dut il mont, cence ve creat fuartis autonomiis locals e regionals, al voress dì meti adun le "megamachine" definitive, dulà che l'on al saress dome un trascurabil ingranagjo".

E jè ancje une reson ecologiche, par jessi in favor de diviarsitats locals. Un dai principis fondamentai de ecologie e dis che le diviarsitats (des specis) a jè conditsion necessarie sei par produzi simpri gnovis combinatsions e inovatsions, e sicheduncje par fa la indevant le evolutsion; ma ancje par mantigni l'ecuilibri, l'ordin, le stabilitât, dai ecosistems. Mi pâr che chest principi al sedi presint, in forme intuitive, cuant che i fautors de varietats culturals regionalis e' paragonin le culture global come a un prat, dulà che ogni rose -ogni singule culture local - a il so puest, le so funtsion, ta l'armonie dal insieme. Ormai ducj san che l'è un delit ecologic fa scomparì lis specis di plantis o di nemai; pal stes motif, al è un delit ecologic, e no dome estetic o pulitic, fa murì une lenghe e une culture.

LE PUPILANCE DAL FURLAN: UN SONDAÇ TE PROVINCIE DI UDIN

Chestis son lis riflessions di un sociologic su lis **sos** mutivatsions personals di fonde in pro de pupilance dal furlan -o di cualsisei lenghe e culture minor; e cheste jè ancje, o crot, le filusufie che sta daur tancj moviments di cheste fate.

Ma ce pènsie, su chescj cantins, le int, le opinion publiche? Nol è facil voltà

chestis ideis in formis adatis a un cuestionari; scugne semplificà, schematizà i concets in maniere che podin jessi capits ancje da int mancul studiade. Al è simpri un gran scart jenfri le teorie che mutive le ricercje e i dâts che si tire su cun tun cuestionari.

No tornarai chi su lis limitatsions e i difies di chest imprest di rilevatsion, ni sule metodologie empiriche-cuantitative tipiche de sociologie (o almancul di che che pratichin nô par solit). Cualchi oservatsion in merit le ai zà scrite altrò.

O ai ancje vut ocasion di pandi i dâts di cheste ricercje in altris sedis, e cirarai di no ripetimi masse. In cheste ocasion, metarai in evidenze soredut i dâts che si riferissin al teme de ma relatsion, e di cheste cunvigne in gjeneral.

Come informatsion di suage, visarai che si trate di une ricercje comissionade da Provincje di Udin al Institut di Sociologie Internatsional di Gurize, direte, oltre che dal sotscrit, ancje di Andrian Cescje e Bruno Tellia, e condusude di une scuadre dulà che an lavorat Bruna De Marchi, Maura del Zotto, Renata Lizzi e altris. O ai zà dit che oltre a un campion rapresentatif de popolatsion in general o vin intervistat ancje doi campions di categoriis particolarmentri interessadis ale eventual mitude in vore dal progjet di leç natsional sule pupilance des lenghis e culturis minors; valadì i ministradors locai, che varan di decidi se fa jentrà i soi comuns tal ambit di aplicatsion de leç, e i insegnans de scuele materne e dal oblic (elementars e medie inferior), che varan di insegnà lenghe e culture furlane ai soi fruts.

a) Risultancis gjenerals

Prime di esaminà in particolar i dâts che rivuardin lis motivatsions ale pupilance dal furlan, cjalìn di buride i risultats centrai de ricjerce:

1) Il 75% de popolatsion de provincje fevele regolarmentri il furlan, un altri 10% dome qualchi volte o da rar; il 12% lu capìs ma no lu fevele; dome il 2% al dis di no rivà a capilu.
2) L'ûs dal furlan in famee al cale di net cul incressi dal nivel di istrutsion: si passe dal 67% di cui che à dome le licenze elementar (o mancul) al 58% di cui che à fat lis mediis inferiors, al 42% di cui che à fat lis superiors, al 37.5% di cui c'al à le lauree.
3) Tal 58% des fameis si fevele dome furlan; in tun altri 9% si lu fevele insieme cul talian; total 67% di fameis "furlanofonis".
4) L'us dal furlan in famee al cale cun le etat dal intervistat.
5) Quasi duc i vielis (93%) an imparat il talian dome a scuele; te so cjase, in che volte, si fevelave furlan. Invece dome il 66% dai plui zovins lu a imparat a scuele; un su tre l'è stat tirat su a talian zà a cjase.
6) L'us dal furlan in famee e varie daur de zonis. Le plui furlane, in chest sens, e jè le zone central (65%); ma Udin -citat, cemut che si sà, e jè le mancul furlane (17%), Le Basse mostre une percentual dal 60,5% e le Alte (che cjape dentri ancje le Val Cjanal) il 53.5. Se si fas su un "indiz di furlanetat", metint insieme diviars indicators, le graduatorie reste le stesse: le plui furlane jè le zone central, daspò ven le Basse; daur ven le Alte; e Udin ultin.

7) Cuasi duc' (il 90% de popolatsion, il 92% dai insegnans, il 97% dai ministradors si declarin a favor de tutele dal furlan; l'84% son a favor de introdutsion dal furlan te scuelis.
8) Il 40% de popolatsion al pense che il furlan dovaress jessi insegnat dome ai fruts che an fasin domande; il 27%, a ducj, ma cun pussibilitat di fasi esonerà; dome il 17% son a favor da obligatorietat dal furlan par ducj.
10) Ai insegnans si à domandat: in cas che si introdusi il furlan te scuele, cemut dovaressie jessi? pal 51%, dovares jessi insegnat dome su domande; pal 22% a ducj, ma cun pussibilitat di esonero, e il 26% pensin che dovares jessi dutcas obligatori par ducj.
11) Il 36% de int pense che il furlan si mantignarà, tal futur, ai nivei di cumò; e al è ancje un 11% c'al scrupule che il furlan "slargiarà la so tende". Ma l'è ancje un 16% che, al contrari, al pense che il furlan al larà in nuje, e un'altri 36% che, cence jessi cussì drastic, al pense c'al è dutacas distinat a calà.

b) Le ricjerce sui insegnants

Il campion dai insegnants al cjape dentri 115 mestris elementars (in 26 circui didatics, 9 distrets e 23 comuns), 118 profesors di scuele medie (in ducj i distrets, 21 comuns e 28 scuelis) e 103 mestris di asilo, in 52 circui.

Veramentri si dovares fevelà al feminil, parceche l'82% a son feminis. Tre cuars di lor e son nassudis in provincje di Udin o dutcas te regjon. L'etat medie jè di circhè 45 aign; le anzianitat medie di insegnament al è di 16,5 aign; il 69% a il diplome magistral o assimilat, il 26.6% le laure o diplome Isef. In medie, chescj insegnants an passat tre cuars de vite in Friul, e l'85% de so cariere professional a insegnàt in Friul. Sicheduncje par che si trati di un campion par oltre tre cuars furlan, sot diviars pons di viste.

Però, jessint plui studiâs, son ancje mancul furlanòfons: dome il 47% (cuintri il 75% de popolatsion in general) fevele furlan regolarmentri, il 21.8% dome in ocasion; un cuart (25.7%) al dis di capilu, ma no di fevelalu; e il 4.7% ni lu fevele ni lu capìs. Se si domande cuale che jè le "prime lenghe" il 52% al indìche il talian, il 39% il furlan; altris 8% indichin varietats venetis de region.

Opinions e ategiaments dai insegnants sui svariâts problems tociâts in cheste riciercje podin jessi confrontats cun chei dai altris campions (popolatsion gjeneral, ministradors comunai). Ma chest nus partares un tic masse lontan.

Viodin invezit lis rispuestis a cualchi domande plui "tecniche" e professional. L'89% a son a favor dal insegnament di qualchi element di lenghe furlane te suage di une plui gjeneriche dissipline tipo "storia, cultura, tradizioni locali". Di mancul e son chei che indìchin l'insegnament dal furlan tanche materie specifiche (76%), e mancul ancjemò (71%) chei che indìchin il furlan come lenghe di insegnament (veicolar) ancje se dome di supuart, di ocasion. Dome un cuart però acetares di parificà il furlan al talian come lenghe veicolar te scuele. Cuasi nissun (3,7%) al è a favor di une scuele totalmenti in furlan.

Il 58% e son a favor dal insegnament dal furlan no dome oral, ma ancje scrit; e une parcentual simile (59%) e pense che il furlan dovares jessi insegnat di docènts apuesits; il 27,5%, di ducj i insegnants, e il 13% dome di chei di materis

letararis (te mediis).

Inte paginis che seguissin o ripuarti lis domandis dal cuestionari inte formulatsion original in italian, (par un clar scrupul di esatece: ogni tradutsion in furlan compuartares cualchi ris'cjo di falsà il significat), cun lis rispuestis dadis dai insegnants, in percentual.* Le plui part di chestis domandis àn ce fa cun lis motivatsions al insegnament dal furlan te scuele. In consideratsion da limitatsions di spazit, no zontarai ni sclarimens sule relazion jenfri chestis domandis e le teorie che i sta daur, e duncje su lis motivatsions; e nancje zontarai comens, fidant che ogni letor sedi in grad di faju par so cont.

	d'accordo	non d'accordo
1. Restando pari ogni altra condizione, per un armonico sviluppo cognitivo ed emozionale del bambino nessuna lingua è in assoluto migliore di un'altra (ogni lingua ha le stesse potenzialità)	92.7	7
2. La lingua di un popolo è un fattore determinante, anche se non unico, per la formazione e mantenimento della sua identità.	96	3.4
3. La formazione e il mantenimento dell'identità di un popolo dipendono, più che dalla lingua, dall'ambiente naturale, dal paesaggio, dai caratteri urbanistici e architettonici, dai modi di vita e di lavoro	89.6	11.1
4. Una lingua, qualunque essa sia, non può mantenersi vitale qualora venga usata solo in ambiti e con funzioni ristrette (familiare, amicale, colloquiale)	82	17.7
5. Restando pari ogni altra condizione, l'uso di due lingue/varietà nel processo di socializzazione del bambino, è da preferirsi all'uso di una sola lingua/varietà, quali che siano le lingue/varietà coinvolte	85.8	13.3
6. Restando pari ogni altra condizione, il bambino ha maggiori difficoltà di apprendimento se la lingua d'istruzione è diversa da quella materna (si intende per lingua materna quella con cui il bambino ha maggior familiarità).	71.8	27.9
7. Il friulano è parlato per lo più da persone di bassa cultura	21.5	78.5
8. I politici non si sono mai impegnati per togliere il friulano dal suo stato di "inferiorità"	66.4	24.7
9. Per la sua natura, per le sue stesse capacità linguistiche, il friulano è adatto solo a un uso limitato: colloquiale, familiare, amicale	45.5	53.9
10. I parlanti friulano sono troppo pochi	63.0	33.5
11. Il friulano che qui si parla è un dialetto, l'italiano è una lingua	27.5	70.9

nari origjnal, palacual le secuence chi no jè complete; 2) il scheme di rispueste origjnal proviodeve modalitats di rispueste: molto d'accordo-abbastanza d'accordo-poco d'accordo-niente d'accordo. Chest al permet analisis une vore plui sfumadis e precisis, che in cheste sede non vin podut disvilupà; cussì o vin preferit un tratament "dicotomiç". 3) lis somis dalis percentuals no batin simpri a cent par via dai arotondaments e da manciadis o altris rispuestis, che no vin ritignut di ripuartà chi.